

Domenica 6 novembre

Edward Hopper

vittoriano



“C'è chi lo ritiene un narratore di storie e chi, al contrario, l'unico che ha saputo fermare l'attimo – cristallizzato nel tempo – di un panorama, come di una persona.”

Dagli acquerelli parigini ai paesaggi e scorci cittadini degli

anni '50 e '60, l'esposizione curata da Barbara Haskell – curatrice di dipinti e sculture del Whitney Museum of American Art – in collaborazione con Luca Beatrice, attraverso più di 60 opere, tra cui celebri capolavori come *South Carolina Morning* (1955), *Second Story Sunlight* (1960), *New York Interior* (1921), *Le Bistro or The Wine Shop* (1909), *Summer Interior* (1909), interessantissimi studi (come lo studio per *Girlie Show* del 1941) celebra la mano di Hopper, superbo disegnatore: un percorso che attraversa la sua produzione e tutte le tecniche di un artista considerato oggi un grande classico della pittura del Novecento.

